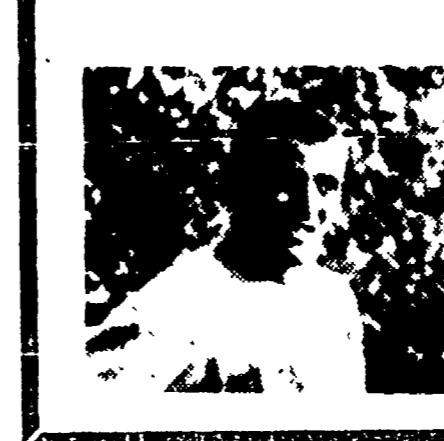


Dal 26 giugno  
tutti i giorni  
l'Unità  
vacanze

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Corso e altri  
5 azzurri esclusi  
dai mondiali

A pagina 12

## INTERVISTA ALL'«ESPRESSO» DEL SEGRETARIO DEL PCI

## Longo: le prospettive della sinistra

### Le autonomie in Toscana (e altrove)

MENTRE si vanno precisando le riflessioni sui risultati elettorali, la crisi delle autonomie locali torna oggi in primo piano con la mozione approvata dalla Associazione nazionale dei Comuni e della Confederazione della Municipalizzazione, rispettivamente presiedute dal sen. Tupini e dal ministro Spagnoli. Riuniti in seduta comune, gli esecutivi delle due organizzazioni hanno nuovamente e solennemente criticato e respinto le direttive della ormai famosa «circular Taviani» e «susceptibili piuttosto di limitare le autonomie locali che di dare uno stabile assetto economico produttivo alle aziende» e hanno ribadito che le vere cause del dissesto delle aziende sono «la mancata riforma delle leggi sulla municipalizzazione, sugli enti locali e sulla finanza locale» e «gli effetti di scelte e di indirizzi economici sovrastanti gli Enti locali».

Pochi giorni prima, a Milano, un convegno cui hanno partecipato un centinaio di Comuni, sotto l'egida dell'ANCI, aveva affrontato l'esame delle drammatiche conseguenze che avrà sulle finanze comunali la recente sentenza della Corte costituzionale contro l'applicazione retroattiva dell'imposta sulle aree fabbricabili. Unanime era stata la critica al ritardo e alla inadeguatezza della legge. Ma le spese di questa inadeguatezza verranno riversate sui Comuni, se non vi sarà un intervento dello Stato. E si tratterà di circa sessanta miliardi!

Ed ecco un terzo esempio. Poche ore prima della riunione fiorentina del PSI che si è conclusa con le note decisioni che danno un altro colpo alla collaborazione unitaria nelle giunte, ad Arezzo, in un convegno di Comuni toscani presieduto dal sindaco socialista di quella città, veniva unanimemente denunciata la grave situazione in cui si trovano i piani della legge per l'edilizia popolare (legge 167), scrupolosamente redatti ed avviati da quelle amministrazioni, ma ritardati o bloccati dall'atteggiamento delle prefetture, dal mancato finanziamento alle cooperative e all'edilizia pubblica, dalla insufficienza dei fondi messi a disposizione dalla Cassa Depositi e Prestiti. Una situazione che ha indotto i Comuni toscani a chiedere al governo la sollecita convocazione di una conferenza nazionale sullo stato di attuazione della legge 167.

IN TUTTI questi avvenimenti, gli amministratori comunisti si sono trovati al fianco di rappresentanti di altre correnti politiche, hanno discusso, hanno dissentito su aspetti particolari o generali, hanno infine concordato pienamente su piattaforme largamente unitarie che essi considerano corrispondenti agli indirizzi di una politica amministrativa democratica. Si sono formate ed espresse posizioni comuni tra le forze di sinistra, si è trovato l'accordo con altre forze democratiche. Con questo stesso metodo di confronto, di dibattito, di ricerca unitaria i comunisti operano nelle Province e nei Comuni, là dove sono all'opposizione come là dove sono in maggioranza. Questo solo può essere il metodo per tornare le giunte, per attuare le necessarie alleanze. Solo con questo metodo, ad esempio, e non con posizioni pregiudiziali, si può affrontare il problema, sollevato dai socialisti fiorentini, dei rapporti col PSIUP nelle giunte di sinistra. Come possono dunque i socialisti fiorentini accusarci di sostituire «insofferenti accuse» al dibattito sulle scelte politiche? Se il Comune di Siena finirà in mano a un commissario prefettizio, non sarà proprio perché i socialisti si sono rifiutati fino all'ultimo di accettare come base d'accordo il programma *da loro stessi proposto*, anteponendovi una incompatibilità pregiudiziale?

La verità è un'altra. La verità è che le discriminazioni pregiudiziali, l'acceca politizzazione dei contrasti in termini generali, al di sopra dei problemi di una concreta politica amministrativa, uccidono l'autonomia dei Comuni.

GI' E' ESTRANEA ogni concezione di «socialismo municipale», che veda i Comuni come cittadelle isolate fuori della macchina dello Stato. Ci è estranea ogni concezione strumentale, che consideri pregiudizialmente i Comuni come centri di lotta contro il governo (e anche come centri subordinati al governo). Ogni errore che si compia in tal senso, non è per noi soltanto un errore tattico, ma un errore di principio. I Comuni, le Province, le Regioni sono parte essenziale dell'ordinamento dello Stato democratico. L'autonomia locale fa parte integrante dell'assetto costituzionale per cui noi ci battiamo, è condizione indispensabile perché possa esservi una programmazione democratica, è garanzia da salvaguardare gelosamente perché anche nella prospettiva di uno Stato socialista basato sul pluralismo delle forze politiche e sull'articolazione della società civile, si evitino i pericoli dell'accentramento burocratico. Se oggi l'autonomia elaborazione di una politica amministrativa pone spesso Comuni, Province e Regioni in contrasto, come si è visto,

Enzo Modica

(Segue in ultima pagina)

Il voto del 12 giugno - Lo spostamento a destra della DC e l'involuzione moderata del centro-sinistra - Soddisfacente il risultato per il PCI - I comunisti, la unificazione PSI-PSDI e le condizioni di un dialogo programmatico a sinistra - Oggi si riunisce il CC del PCI

Il Comitato centrale del partito si riunisce stamani assieme alla Commissione centrale di controllo per esaminare, sul la base di una relazione del compagno Alicata, i risultati elettorali del 12 giugno e la situazione politica. Proprio alla vigilia della sessione del maggio organo dirigente del partito, L'Espresso pubblica un'intervista del suo direttore, Eugenio Scalfari, col compagno Longo su stessi temi e sulle prospettive politiche di più lungo periodo. Lo stesso intervistatore premette l'opinione che alcune delle affermazioni del Segretario del nostro partito sono di tale importanza che sfornerebbero probabilmente oggetto nei prossimi mesi d'una intensa discussione politica».

La prima domanda concerne la presunta «vittoria» elettorale della D.C.

«L'elemento essenziale - ha risposto Longo - è dato dal fatto che, nonostante l'impostazione prettamente di destra data alla campagna elettorale, la DC non è riuscita a recuperare che in parte i voti perduti dalla destra, ed ha avuto fu di voti alla sua sinistra. In generale c'è stato un trasferimento di voti dalla destra al centro ed un conseguente rafforzamento dell'elettorale moderato sia della DC che del PSDI. C'è stato d'altra parte un rafforzamento dell'opposizione di sinistra».

Longo precisa quindi che tale rafforzamento è desumibile da dati che sommano i voti del PCI e quelli del PSIUP si ha un incremento del 2 per cento dei voti all'opposizione (Segue in ultima pagina)

### Riforma e riassetto

## Statali: il 28 le trattative

E' il primo risultato dopo l'incontro di ieri - Il governo è stato costretto a rinunciare alle sue pregiudiziali sulle disponibilità di spesa

La lunga spesa della vertenza degli statali (riforma delle strutture e riassetto funzionale e servizi) ha avuto un primo esito, con i mercati. Questo è risultato essenziale del tutto, di ieri, 22 giugno e sarebbe stato così.

Il governo non ha potuto far fronte alla tesi di Afora, e cioè che la nuova era era all'osso. Ha dovuto rinunciare la contemporanea riforma e riassetto, e soprattutto, a una serie di ieri al ministero che aveva già preso la sua parola di onore della riforma prima d'ogni migliore sfida retorica: ha dovuto rinunciare la riforma, cioè la riforma della nuova era, nel 25 miliardi di economie realizzate (una scade del piano di investimenti) e non utilizzata (e neanche 10).

La decisione di sciopero, prima dei ferrovieri (che hanno ottenuto un primo risultato an-

che economico per quest'anno), poi quella degli statali e l'azionista, in corso fra i posti legatorici, hanno avuto ragione. La riforma, questa, come abbiamo più volte riferito, a colpi di scandali, nel loro diritto di Dio, deve.

### Manifestazione per il Vietnam alla Casa della Cultura

Oggi, alle ore 18, alla Casa della Cultura (via della Colonna Antonini, 32, p. III), presso il Teatro Nuovo, si svolgerà la manifestazione del Segretario nazionale dei Comitati Universitari per la pace e la libertà nel Vietnam dell'Europa occidentale, si svolgerà una conferenza stampa. Parleranno i professori Sean David Gershwin dell'università di Oxford e Bruno Vassalli dell'università di Napoli.

Il prof. Astori illustrerà il testo dell'appello sottocritico dai docenti universitari del la Francia, Austria, Belgio, Inghilterra, Svizzera, Germania Occ., Olanda ed Italia, con tra la guerra nel Vietnam, e darà una informazione sulla tesi del Segretario svolta nei giorni scorsi a Parigi.

Il prof. Gershwin parlerà sul significato della opposizione alla politica estera di Johnson da parte dei professori e gli studenti delle Università degli Stati Uniti. Si terranno due conferenze, una nella serata di giovedì, quando, come abbiamo più volte riferito, a colpi di scandali, nel loro diritto di Dio, deve.

Maria A. Macciocchi

(Segue in ultima pagina)

Importante successo alla Camera della lunga battaglia della opposizione di sinistra malgrado il no del governo

## Lo Stato dovrà riassumere

Annuncio ufficiale di Mosca  
Francia e URSS: impegno  
a consultazioni regolari per  
rappresaglia

De Gaulle rilancia la proposta di una alleanza a due — «Convergenza» di posizioni sul Vietnam. Oggi comincia il grande viaggio attraverso l'URSS

Dal nostro inviato

MOSCA, 22.

«Cultura, scienza, progresso, ecco ciò che alla nostra epoca giustifica le ambizioni delle nazioni. Ecco dove dobbiamo incontrarci. Ecco a quale scopo può essere stretta la nuova alleanza tra la Russia e della Francia». Nuova alleanza tra l'URSS e la Francia? Finendo con queste parole il suo discorso, nella sala dell'Università, davanti a migliaia di studenti e di professori, De Gaulle ha dato il via ad una ridda di commenti, di ipotesi di vario genere, fra i commentatori occidentali presenti a Mosca. La frase andava presa nel contesto di un discorso sull'Università? O accennava alla immunità di accordi di politici di una ampia entità? Non era prevista? Il Generale le aveva parlato in questi giorni di consultazioni, di volontà di concertare le posizioni, di in tesa sui grandi problemi, ma l'espressione «stringere una alleanza» non era stata mai pronunciata. Essa è esplosa nel l'Aula Magna, tutta bianca e oro, davanti alla gioventù studentesca sovietica che gremiva i banchi, alle nuove generazioni dell'URSS, ai loro educatori, ai professori, agli scienziati.

Anche se il gesto è calcolato, anche se De Gaulle con l'astuzia diplomatica che lo distingue, ha evidentemente inteso forzare la portata dei colloqui oltre il trappeto del loro sbarco finale, ciò non toglie che l'espressione sottolinea ancora essa l'importanza assunta da questo viaggio.

«I colloqui procedono bene e hanno lasciato in tutti una ottima impressione», ha affermato ufficialmente, a nome della delegazione sovietica, il portavoce del Ministero degli affari esteri. Un segno indicativo di tale clima è dato dalla noia, comunicata questa sera, che nel programma della via è stata aggiunta una nuova conversazione fra le due delegazioni, praticamente un terzo incontro al vertice, dedicato esclusivamente all'esame dei temi politici su cui si crederà che il dialogo fosse praticamente già chiuso, prima della firma del comunicato finale, che arriverà alla vigilia della partenza.

La delegazione francese ne ha dato l'annuncio, questa sera, con una celata soddisfazione, affermando che la terza seduta «riprendrà i punti politici importanti nel desiderio di approfondire ulteriormente le maggiori questioni, e di prendere decisioni concrete per l'avvenire». Ma l'ento di questa sera, con la programmazione della via, è stata aggiunta una nuova conversazione fra le due delegazioni, praticamente un terzo incontro al vertice, dedicato esclusivamente all'esame dei temi politici su cui si crederà che il dialogo fosse praticamente già chiuso, prima della firma del comunicato finale, che arriverà alla vigilia della partenza.

Lo stesso giorno, questa sera, con una celata soddisfazione, affermando che la terza seduta «riprendrà i punti politici importanti nel desiderio di approfondire ulteriormente le maggiori questioni, e di prendere decisioni concrete per l'avvenire». Ma l'ento di questa sera, con la programmazione della via, è stata aggiunta una nuova conversazione fra le due delegazioni, praticamente un terzo incontro al vertice, dedicato esclusivamente all'esame dei temi politici su cui si crederà che il dialogo fosse praticamente già chiuso, prima della firma del comunicato finale, che arriverà alla vigilia della partenza.

In quanto al portavoce francese, ed è deciso di comune accordo, ha affermato Zamostra, portavoce del Ministero degli esteri sovietico - di proseguire consultazioni regolari fra la Francia e l'URSS nel l'avenire. Questo è per noi risultato importante.

In quanto al portavoce francese, ed è deciso di comune accordo, ha affermato Zamostra, portavoce del Ministero degli esteri sovietico - di proseguire consultazioni regolari fra la Francia e l'URSS nel l'avenire. Questo è per noi risultato importante.

Contro l'ostinato no del governo

## POSENTE PROTESTA DEI MUTILATI A ROMA



Decine di migliaia di mutilati ed invalidi di guerra provenienti da tutte le parti d'Italia hanno dato vita ieri sera a Roma, in piazza della Repubblica, ad una imponente manifestazione per protestare contro il mancato accoglimento, delle loro richieste per il riordinamento e l'adeguamento delle pensioni. Nella foto: un aspetto del comizio tenuto dal vice presidente dell'ANMIG Marotta. (Le notizie a pagina 3)

Approvato a maggioranza l'emendamento del PSIUP - Favorevole anche il PSI - Scomposta reazione della DC al voto: scontro tra Piccoli e alcuni deputati del suo partito - Il condono delle punizioni agli statali comprenderà il periodo dal '48 al gennaio '66. Oggi il voto sulla legge

Colpo di scena ieri sera, all'ultimo ora, mentre si votava la legge per il condono delle sanzioni disciplinari agli statali. Un emendamento presentato dai compagni Gatto, Pigni e Caccia, portavoce del PSIUP, è stato inattualmente approvato con 200 a favore della maggioranza e del governo. L'approvazione ha dato luogo a vivaci incidenti provocati da una ottusa resistenza dei democristiani nel sostenere che in realtà il voto, che era avvenuto per alto di mano, non aveva dato la maggioranza all'emendamento.

Presiedeva la compagnia Maria Cinque Rodano che aveva al fianco come di consueto i segretari, qui hanno il compito di fare il computo dei voti e, nel caso abbiano dei dubbi, di chiedere la votazione per dire chiara la maggioranza. Ieri, al momento di votare l'articolo 2 bis che ora diventa l'articolo 3 della legge così modificata, erano presenti i segretari Magno, comunista e Franco, democristiano. Per ben due volte il Presidente ha chiesto ai segretari di dargli il parere circa il voto per alto di mano e per ben due volte i due segretari, i concordi hanno detto che in base alle mani alte a favore dell'emendamento, l'emendamento stesso era stato accolto. A questo punto i democristiani hanno scatenato una scomposta manifestazione in aula pretendendo la revisione del voto. L'on. Zaccagnini ha chiesto formalmente che gli venisse confermato che i due segretari erano concordi sulla valutazione del voto e in tal senso è stato rassicurato dai segretari stessi e dalla compagnia Rodano che presiedeva la seduta.

Tanto accanimento da parte democristiana si spiega in quanto l'articolo tocca il cuore del problema di questa legge sul condono agli statali. Esso infatti prevede che chiunque sia stato licenziato per motivi in tutto o in parte sindacali o politici fra il primo gennaio 1950 e il 31 gennaio 1966 viene riammesso in servizio su domanda da presentarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge. Questa norma vale anche per quanti siano stati costretti in maniera più o meno subdola a presentare dimissioni volontarie (e si sa bene che nell'epoca oscura del macartismo centrista questo sistema era uno dei più usati per esercitare discriminazioni all'interno della azienda di Stato).

I de si erano battuti con tutte le loro forze nei mesi scorsi, anche in polemica con i compagni socialisti, contro l'introduzione del principio della riassunzione per riparare il grave illecito legale e costituzionale che c'era stato commesso a suo tempo contro cittadini colpevoli soltanto d'aver manifestato le loro posizioni sindacali e politiche. Ora la legge così modificata e così validata

Il presidente dell'IRI, professor Giuseppe Petrilli, ha inaugurato a Roma la consueta conferenza stampa annuale. L'avvenimento era quest'anno particolarmente atteso per varie ragioni: per le recenti dure critiche del ministro Pasqua, per l'arrivo di Strobel, presidente della Filoteimia, Salmoiraghi, Polizia e serrata sono due esponenti di un volto unitario con cui il governo Moro interviene nella battaglia unitaria dei metallurgici. A questi occorre aggiungere i «no» alle richieste sindacali che il presidente del Consiglio - oggi in visita proprio a

u. b.  
(Segue a pagina 2)

### Il grande sciopero a Milano

## Polizia e IRI contro i metallurgici in lotta

Due operai fermati e uno arrestato — Feriti e contusi fra i lavoratori — Immediata ed energica reazione dei tre sindacati — Provocatoria serrata alla Salmoiraghi — Forti manifestazioni davanti alle fabbriche

Dalla nostra redazione

MILANO, 22.

I trecentomila metallurgici milanesi hanno portato a termine una nuova forte giornata di lotta per imporre a pa-

drovate contrattuali fondato

sui adeguati aumenti salariali e

nell'allargamento del potere

sociale nelle fabbriche.

La giornata ha registrato pe-

sante interventi delle forze di

polizia, all'Alfa Romeo, Breda,

Sestri Ponente, aziende di Stoc-

calone, dai lavoratori, tra m-